



Rassegna stampa di Ossigeno 7-13 ottobre 2017

Articoli sulla libertà di espressione, diritto all'informazione, fake news, diffamazione e intimidazioni ai giornalisti

<https://notiziario.ossigeno.info/2017/10/la-rassegna-stampa-di-ossigeno-7-13-ottobre-2017-88015/>

Carta stampata

La Prealpina

Minacce a una giornalista. Condannato No Tav varesino, 12 ottobre 2017, p.14

Il Tempo

Tre giornalisti arrestati in Venezuela e rilasciati dopo 24 ore dai giudici, 9 ottobre 2017, p. 15

Libero

Maurizio Stefanini, Giornalisti italiani arrestati in Venezuela, 8 ottobre 2017, p.5

Web

Stampa Romana

Giornalisti aggrediti, colpevoli impuniti: 23 ottobre corso di formazione Ossigeno-Stampa Romana ([leggi](#))

vvox

Verona, ex questore accusato di diffamazione a cronista ([leggi](#))

Giornalettismo

Respinto il ricorso dei big della pasta contro l'inchiesta sui contaminanti di Granosalus ([leggi](#))

TempoStretto

"Impresentabili", Cateno De Luca querela Travaglio e Il Fatto Quotidiano ([leggi](#))

Informare per resistere

Giornalista reporter accusato di essere fascista cacciato dall'università "rossa" ([leggi](#))

La Repubblica

Violenza privata a giornalista, tre No Tav condannati a un anno e a fare beneficenza ([leggi](#))

TorinoOggi

Aggredirono giornalista a corteo No Tav, condannati tre antagonisti a Torino ([leggi](#))

RomaToday

In piazza contro il Rosatellum: i grillini vomitano insulti contro i giornalisti ([leggi](#))

La Provincia Pavese

First Aid querela l'autore del video di Voghera ([leggi](#))

Fnsi

Venezia, il sindaco offende il giornalista Antonello Profita. La solidarietà di Sgv, Assostampa veneziana e Usigrai ([leggi](#))

Fnsi

Crac Banca Etruria, giornalisti lasciati fuori dal tribunale. L'Assostampa Toscana: «Intervenga il ministro Orlando» ([leggi](#))

Il Resto del Gargano

Giornalista aggredito a Vieste, ecco il suo servizio sulla mafia garganica ([leggi](#))

Corriere della Sera

L'Arma, i baffoni e le arringhe: chi è il Generale Pappalardo. Al cameraman del Corriere: «Sei un agente in borghese?» ([leggi](#))

La Spia

Mafia, minacce a Borrometi: il giornalista depone in aula ([leggi](#))

Marina Castellaneta

Il giornalista ha diritto a non svelare la propria fonte anche se quest'ultima rivela la sua identità ([leggi](#))

Il Fatto Nisseno

Giornalismo oggi: quando la "nera" scandalizza l'attualità ([leggi](#))

Corriere di Siena

In onda dichiarazioni confidenziali di Piccini: "David Rossi non si è ucciso". L'ex sindaco annuncia querele. Il giallo dei festini ([leggi](#))

Ansa

Mps: morte Rossi; Piccini, 'c'erano festini', poi querela lene ([leggi](#))

Persona e Danno

Diritto all'oblio e diffamazione online: i 3 errori da non fare. - Rocco Gianluca Massa ([leggi](#))

La Repubblica

Diritto all'oblio, chiede 2 milioni di euro a Google: il suo nome legato al rapimento di una bambina ([leggi](#))

Canicattweb

L'esercito dei free lance si piega ma non si spezza... ([leggi](#))

Corriere del Mezzogiorno

Corecom, l'ira dell'Assostampa. «Norma violata, avanti con gli eletti» ([leggi](#))

Calciomercato.com

Genoa, comunicato di Preziosi contro un giornalista ([leggi](#))

CBlive

Mancato rispetto dell'accordo Ussi-Lnd da parte del Campobasso, il gruppo regionale dei giornalisti sportivi chiede l'intervento dei vertici nazionali ([leggi](#))

Artspecialday

Il Giornalismo del Terzo Millennio tra doveri, cultura e prospettive ([leggi](#))

La Repubblica

Salento, sindaco di Lizzanello querela 30 concittadini per gli insulti su Facebook ([leggi](#))

La Voce di Manduria

In Parlamento il caso del giornalista-infermiere ([leggi](#))

Fnsi

Giornata mondiale per il lavoro dignitoso. La Ifj: «Per tutelare i lavoratori servono sindacati forti» ([leggi](#))

Il Giornale

Censura sui femminicidi: vietato parlare di gelosia ([leggi](#))

La Notizia Quotidiana

Ternana verso Cremona, Pochesci: «Non voglio giustificarmi quando perdo» ([leggi](#))

Articolo21

Firmato a Belgrado manifesto per denunciare le pressioni su media serbi ([leggi](#))

Fnsi

Tolosa, il segretario Lorusso al congresso Snj: «Parte da qui la mobilitazione contro i crimini ai danni dei giornalisti» ([leggi](#))

Fnsi

Cpo Fnsi, sostegno alla presidente Boldrini per declinare cariche e ruoli al femminile ([leggi](#))

Ansa

Donne-stereotipi, linguaggio abbatte muri ([leggi](#))

Riforma.it

Il giornalismo investigativo s'incontra a Torino ([leggi](#))

Fnsi

#digits17, tutto pronto per il festival dedicato al giornalismo digitale ([leggi](#))

Varesenews

Varese ospita Glocalnews il festival del giornalismo digitale ([leggi](#))

Fnsi

'Scorta mediatica' per Giulio Regeni, il 13 ottobre conferenza stampa in Fnsi ([leggi](#))

Arresto giornalisti italiani in Venezuela

Fnsi

Rientrati in Italia i giornalisti Di Matteo e Rossi. «Sembrava tutto preparato, ci siamo sentiti incastrati» ([leggi](#))

Rainews

Rientrati in Italia i giornalisti arrestati in Venezuela ([leggi](#))

Radio Radicale

Incontro con la stampa di Roberto Di Matteo e Filippo Rossi dopo il ritorno dal Venezuela dove erano stati arrestati mentre tentavano di realizzare un reportage dal carcere di Tocoron, nello Stato di Aragua ([leggi](#))

Telebari

Il giornalista barese Di Matteo parla dopo l'arresto in Venezuela: "È stata una trappola, siamo stati incastrati" ([leggi](#))

Fnsi

Venezuela, fermato e poi rilasciato giornalista italiano. Fnsi: «Il regime imbavaglia la stampa. Basta arresti» ([leggi](#))

Corriere della Sera

Venezuela, arrestati tre giornalisti: tra questi l'italiano Roberto Di Matteo ([leggi](#))

La Stampa

Giornalista italiano arrestato in Venezuela ([leggi](#))

Ansa

Venezuela: giornalista italiano Roberto Di Matteo fermato con due colleghi ([leggi](#))

Quotidiano.net

Venezuela, arrestati un giornalista italiano e uno svizzero ([leggi](#))

Tg1

Venezuela, arrestati 3 giornalisti, c'è anche un italiano ([leggi](#))

SkyTg24

Rilasciato il giornalista italiano arrestato in Venezuela ([leggi](#))

Il Mattino

Venezuela, rilasciato il giornalista italiano arrestato: liberi anche i suoi due colleghi ([leggi](#))

La Repubblica

Venezuela, reporter italiano arrestato e rilasciato con due colleghi. Alfano: "Massima attenzione al caso" ([leggi](#))

ilfattoquotidiano.it

Venezuela, giornalista italiano fermato con due colleghi: stava facendo un'inchiesta sulle violenze nelle carceri ([leggi](#))

Caso Enzo Beretta

Fnsi

Perugia, il questore allontana un giornalista dalla conferenza stampa. Ordine e sindacato: «Violato il diritto di cronaca» ([leggi](#))

PerugiaToday

Giornalista allontanato dal Questore di Perugia. Ma cronisti e poliziotti non stavano dalla stessa parte? E la Costituzione afferma... ([leggi](#))

Esteri

Formiche

Perché il caso di Ayla Albayrak, giornalista condannata in Turchia, va raccontato ([leggi](#))

AskaneWS

Turchia, una giornalista tedesca sotto processo per terrorismo ([leggi](#))

Fnsi

Serbia: media, giornalisti e società civile firmano la Dichiarazione 'Per la libertà di stampa' ([leggi](#))

Giornalistitalia

Giornalista torturato a morte in Messico ([leggi](#))

Corriere della Sera

Shawkan, in prigione da 1500 giorni in Egitto per il "reato" di fotogiornalismo ([leggi](#))

Rsi.ch

Ndrangheta, la RSI non diffama ([leggi](#))

Fnsi

Giornalisti minacciati, appello dell'Usigrai: «Non lasciamo soli i colleghi messicani» ([leggi](#))

AgenziaNova

Russia: direttore Fondazione lotta alla corruzione arrestato per mancata rimozione stralci film su premier Medvedev ([leggi](#))

Secolo d'Italia

Schiaffi a un giornalista, per il presidente del Sion daspo di 14 mesi (video) ([leggi](#))

Corriere del Ticino

Pakistan: ucciso un giornalista nel nord-est ([leggi](#))

Agenzie Stampa

Ansa

Tav: violenza privata a cronista, condannati tre No Tav Un anno per violenza privata su collaboratrice La Repubblica

TORINO, 11 SET - Sono stati condannati a un anno di reclusione per violenza privata su una collaboratrice del quotidiano La Repubblica tre attivisti No Tav di area anarchica. La sentenza è stata letta questa mattina in Tribunale a Torino. La giornalista era stata circondata, intimidita e minacciata da un gruppo di No Tav mentre seguiva, in servizio, nell'agosto 2013, una delle tante manifestazioni davanti al cantiere di Chiomonte. Davide Giacobbe detto 'Giobbe', di Varese, Giuliano Borio, valsusino di Avigliana, e Maurizio Mura, gestore di un bed & breakfast a Torino, l'avevano attorniato, costretta ad allontanarsi e portata verso l'abitato di Giaglione, dove hanno preteso di vedere anche su quale auto era arrivata in Valle Susa e i suoi documenti.

ANSA

Cronista italiano fermato e poi rilasciato in Venezuela Alfano, 'buona notizia'. Arrestato con colleghi per report carceri (di Eloisa Gallinaro)

ROMA, 8 OTT - Roberto Di Matteo, il giornalista italiano arrestato in Venezuela e' stato rilasciato dalle autorità. Insieme a lui sono tornati in libertà anche il collega svizzero Filippo Rossi e quello venezuelano Jesus Medina. I tre erano stati fermati mentre stavano conducendo un'inchiesta nel carcere di Tocoron, nello Stato di Aragua. "E' una buona notizia", ha detto il ministro degli Esteri Angelino Alfano commentando il proscioglimento da ogni accusa del reporter. "Abbiamo seguito la vicenda tramite la nostra ambasciata ed il nostro consolato generale a Caracas con la massima attenzione", ha aggiunto il titolare della Farnesina spiegando che Di Matteo, nel corso dell'udienza, e' stato assistito da un legale di fiducia dell'Ambasciata. "Roberto e' libero", ha scritto immediatamente su Facebook anche il padre, Antonio, sottolineando poi - all'ANSA - che "non sappiamo se adesso potrà restare in Venezuela o dovrà rientrare in Italia". "Noi speriamo rientri. Non lo abbiamo ancora sentito - ha proseguito - anche perché non ha il cellulare, glielo hanno sequestrato: suppongo che troverà la maniera per chiamare, e sicuramente contatterà prima la moglie": "Qui siamo tutti felici per la notizia - conclude - e speriamo stia rientrando anche perché ora dovrebbe stare attento a ogni minima mossa". La Guardia Nazionale Bolivariana lo aveva fermato e arrestato insieme a Rossi e Medina mentre cercava di entrare nel carcere di Tocoron. Di Matteo voleva realizzare un'inchiesta sul penitenziario dello Stato venezuelano di Aragua, dove la violenza e' quotidiana e il controllo delle guardie carcerarie scarso. Le autorità non hanno gradito e tutti erano finiti a loro volta

dentro. Quando, la scorsa notte, la notizia del fermo e' stata diffusa dal sindacato nazionale dei giornalisti locali, l'Sntp (Sindicato Nacional de Trabajadores de la Prensa), ci sono stati momenti di paura. I cellulari erano stati sequestrati, nessuno riusciva a comunicare con Roberto e l'Sntp aveva chiesto alle autorita' di fornire "informazioni reali" su dove si trovassero e di "garantire la vita, la liberta' e l'integrita' dei giornalisti detenuti". Anche perche' il regime del presidente Nicola Maduro non e' tenero con i media e nell'ultimo anno - ha denunciato la Sociedad Interamericana de Prensa (SIP) - intimidazioni e arresti arbitrari contro i giornalisti sono aumentati. Tra l'altro, il collega venezuelano di Roberto e' un fotoreporter del sito antigovernativo DolarToday e i tre avevano, a quanto riportato, un'autorizzazione per entrare nella prigione di Tocarón. Da subito la Farnesina aveva fatto sapere che l'ambasciata d'Italia a Caracas, in stretto raccordo con Roma, seguiva il caso con un filo diretto con le autorita' locali. E questa mattina era intervenuta anche la Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi) con un appello del segretario generale Raffaele Lorusso e del presidente Giuseppe Giulietti per la liberazione del giornalista, ma anche per la difesa della liberta' di stampa nel Paese latino-americano. Occorre che agli sforzi della Farnesina, aveva scritto la Fnsi, segua "la mobilitazione delle organizzazioni internazionali per far cessare le intimidazioni e gli arresti di giornalisti da parte del regime del presidente Nicolas Maduro, da tempo impegnato a rimuovere con ogni mezzo non soltanto qualsiasi forma di dissenso, ma anche ogni iniziativa tesa a informare l'opinione pubblica interna e internazionale sulle condizioni in cui versa il Paese".

Ansa

Giornalisti: insulti razzisti a cronista, condanna Sigim Sindacato Marche esprime solidarieta' a Leila Ben Salah

ANCONA, 13 OTT - Il sindacato Giornalisti marchigiani esprime "piena e convinta solidarieta' alla giornalista e segretario aggiunto del Sigim Leila Ben Salah, per le accuse e le offese razziste di cui e' stata vittima sui social". "Vai in un altro paese dove ti senti a tuo agio, nessuno ti ha invitato qui" - riferisce il Sigim - e' la sintesi dell'attacco subito dalla nostra collega in uno dei tanti gruppi su Facebook. Frasi che non andrebbero mai pronunciate pubblicamente e che feriscono la dignita' umana e professionale. Come Sigim non possiamo non dimostrare tutta la nostra assoluta vicinanza alla collega ed amica". Leila Ben Salah e' una giornalista professionista italo-tunisina. Vincitrice dell'edizione 2016 del Premio Giornalistico Sabrina Sganga, collabora con varie testate e si occupa in particolare di temi legati al Maghreb.

Ansa

Giornalisti: Ast-Odg, inaccettabili insulti tassisti a stampa

FIRENZE, 12 OTT - Per Ordine dei Giornalisti e Associazione stampa toscana e' "inaccettabile quanto avvenuto oggi, durante il corteo organizzato dai sindacati dei tassisti fiorentini. Si e' infatti verificato un presidio improvvisato di fronte alla sede di un quotidiano caratterizzato da pesanti insulti. Le critiche alla stampa, motivate - si legge in una nota congiunta - sono sempre legittime. Non e' pero' ammissibile imputare strumentalmente a chi fa informazione la responsabilita' di essere istigatore di violenza. E' inaccettabile leggere quanto scritto nel comunicato a firma di tutti i sindacati dei tassisti, che accusano la stampa fiorentina di essere promotrice di una 'Jihad' contro di loro; oppure ipotizzare che ci siano tra i Giornalisti dei possibili 'mandanti' di violenze fisiche perpetrate nei confronti di chicchessia. In un momento in cui la violenza verbale aumenta ovunque - affermano Ast e Ogd toscani - chi lotta contro la violenza dovrebbe essere conseguente e coerente".

Ansa

Taxi: centinaia in corteo Firenze per tassista aggredito

Firenze, 12 OTT - Alcune centinaia di persone questo pomeriggio hanno preso parte a Firenze alla manifestazione organizzata dalle locali cooperative di Taxi in solidarieta' per il collega Gino Ghirelli, rimasto vittima di un'aggressione in servizio e da 3 mesi in coma. Il corteo, partito nel primo pomeriggio da piazza Beccaria, ha attraversato il centro storico per raggiungere piazza della Repubblica. Durante il cammino sono stanti esposti cartelli con le scritte 'Giustizia per Gino', 'Non dimentichiamo Gino', e sono stati distribuiti volantini informativi sulle ragioni della protesta. "Chiediamo alla citta' di avere rispetto della pericolosita' e del livello di usura che si registra nel nostro lavoro - si legge nel testo - e chiediamo pazienza fino alla fine dei lavori per la tramvia, che danneggiano noi in primis, e conseguentemente la nostra utenza".

Agi

Mafia: Borrometi "davanti a porta di casa 2 bottiglie molotov"

Bari, 13 ott. - La prossima udienza del processo che vede come vittima di minacce aggravate dal metodo mafioso il giornalista Paolo Borrometi, direttore del sito Laspia.it e collaboratore dell'Agi, si celebrera' il 19 gennaio 2018. Sara' sentito l'ultimo degli inquirenti coinvolti nelle indagini e potrebbe esserci anche l'escussione dell'imputato, Venerando Lauretta, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano. Oltre alle minacce, per la prima volta in aula si e' parlato anche del ritrovamento di due bombe molotov con la miccia innescata, posizionate in un sacco davanti alla porta di casa del giornalista: "ritornavo dalle mie vacanze agostane nel 2015 - ha dichiarato Borrometi - ed il mio caposcorta trovo' nel vano gas un sacchetto con due bottiglie incendiarie. L'ho sempre tenuto nascosto ma lo denunciai, non volevo dare troppa importanza a chi mi voleva intimidire, un conto sono le minacce pubbliche e quelle non si possono tenere nascoste, ma questo era un atto cosi' grave da togliermi la serenita' mettendomi addosso tanta paura. Le minacce su fb non sono di serie B, intanto sono pubbliche e sono visibili ad una platea infinita di persone. Ne ho ricevute tante di minacce, non posso puntare il dito ma spesso le minacce si mettono in atto con atti tipo questo". Minacce che fanno perdere la serenita': "vivo nella paura ma quando mi scrisse 'anche se mi arrestano ci sara' chi viene a trovarmi', per me fu drammatico, mi fece ulteriormente temere, dovevo continuare a guardarmi alle spalle, ma a quel punto non sapevo da chi. Non parlava un privato cittadino ma una persona che era gia' stata condannato per mafia".

Agi

Mafia: processo Borrometi, Odg, Fnsi, Usigrai accanto a cronista

Bari, 13 ott. - "Siamo qua, Federazione nazionale della Stampa, Usigrai, l'Associazione stampa siciliana, l'Ordine dei giornalisti, per mettere una firma collettiva sotto le inchieste di Paolo Borrometi, sotto le sue denunce, e per fare sapere a chi lo ha messo sotto tiro che l'intero giornalismo italiano illuminerà a giorno tutti coloro che qui minacciano Borrometi, altrove, decine di altri cronisti". Lo ha dichiarato all'Agi il presidente nazionale della Fnsi, Peppe Giulietti. "Ogni qualvolta un cronista verrà minacciato -ha proseguito Giulietti- noi verremo ad accendere tutti insieme tutti i riflettori sulla zona della minaccia, dell'oscurità e del malaffare". Vittorio Di Trapani, segretario Usigrai, sottolinea che la proposta del presidente della Federazione nazionale della stampa, "di illuminare a giorno, e' possibile ma bisogna rilanciare le inchieste dei giornalisti minacciati. Paolo Borrometi e' stato minacciato ed aggredito perché ha pubblicato inchieste, ha denunciato affari sporchi e insanguinati. Per dire che Paolo Borrometi e gli altri giornalisti minacciati non sono soli, abbiamo uno strumento: ripubblichiamo e rilanciamo le loro inchieste, solo così, mafiosi e corrotti, sapranno che i cronisti non sono soli".

Agi

Mafia: processo Borrometi, Odg, Fnsi, Usigrai accanto a cronista

Ragusa, 13 ott. - Alberto Cicero, segretario regionale della Sicilia, dell'Assostampa testimonia la presenza dei giornalisti, "che le istituzioni dei giornalisti sono presenti ogni qual volta che ne sia bisogno, e nel momento in cui un cronista viene minacciato. La gente ha diritto ad essere informata, questa e' una minaccia della possibilità della gente di essere informata, perché intimidire un giornalista significa questo". Ad attendere l'inizio del processo anche la segretaria regionale della Cgil Sicilia, Mimma Arcurio: "Siamo qui perché Paolo e' un esempio per tutti, ha messo il proprio lavoro e la propria faccia per cambiare questa Sicilia, per dire che costruire legalità e' sinonimo di sviluppo, correttezza e democrazia. Tra l'altro, Borrometi ha un percorso comune con me al coordinamento nazionale della legalità perché lui ci segue in questo osservatorio, Dovremmo di questi 'Paolo', averne tanti in Sicilia". Accanto a lei anche Peppe Scifo, segretario provinciale della Cgil di Ragusa "Paolo Borrometi e' esempio di impegno in un territorio dove la mafia, così come e' dimostrato negli ultimi fatti che riguardano soprattutto la città di Vittoria e' purtroppo molto presente nel territorio, quindi serve oltre all'azione dello Stato che ha dimostrato grande attenzione, il coinvolgimento della società civile per contrastarla. La società civile si nutre anche del lavoro delle inchieste che giornalisti come Paolo Borrometi portano avanti per cui la nostra solidarietà e massima ed il suo impegno e' motivo di insegnamento nel prosieguo della lotta contro la mafia".

Ansa

Calcio: Odg, solidarietà a giornalista insultato da Caliendo

MODENA, 5 OTT - "Solidarietà al collega Alessandro Iori, insultato nel corso di una trasmissione telefonica trasmessa da Tmw Radio - Tuttomercatoweb Radio - dal presidente del Modena Fc Antonio Caliendo". L'ha espressa l'Ordine nazionale dei Giornalisti, nei confronti del giornalista modenese Iori, che lavora per l'emittente televisiva Trc e anche per Mediaset. "Insultato da Caliendo - fa notare l'ordine dei Giornalisti - dopo avere esposto semplici dati amministrativi pubblici, verificati dallo stesso giornalista, che dimostravano il debito della società calcistica nei confronti del Comune di Modena. Non e' il primo tentativo di mettere il silenziatore ai Giornalisti sportivi da parte di autorevoli esponenti di società calcistiche. Ribadiamo ancora una volta con forza quanto dovrebbe essere generalmente noto. Un giornalista non deve fare felice il potente di turno ma raccontare ciò che succede. L'Ordine nazionale dei Giornalisti stigmatizza il comportamento di Antonio Caliendo e ricorda che il calcio ha bisogno di libertà, cultura ed educazione non solo da parte di sportivi e tifosi, ma anche dei dirigenti". Anche l'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia-Romagna "esprime solidarietà al collega Alessandro Iori, pesantemente offeso dal presidente del Modena Football Club, Antonio Caliendo, nel corso di una trasmissione radiofonica". Lo si legge in una nota, firmata dal presidente Antonio Farne'. "Ricorrere all'insulto - scrive - e' un evidente segno di debolezza e di assenza di argomenti, un metodo che non può certo nascondere il totale fallimento della gestione Caliendo del Modena Calcio. Al collega Iori, le cui qualità professionali sono fuori discussione, l'invito a non lasciarsi intimidire e a continuare il proprio importante servizio a favore della libertà di informazione".

Agi

Giornalisti: Corte Ue, non possono avere obbligo svelare fonti

Roma, 5 ott. - Non si può costringere un giornalista a svelare le proprie fonti, neppure se la fonte stessa decide di fare 'outing' con la polizia. Lo ha stabilito la Corte Ue per i Diritti Umani sul caso del 2012 riguardante la giornalista norvegese Cecilie Langum Becker, a cui era stato ordinato di rivelare le sue fonti su un articolo riguardante la Norwegian Oil Company. La Corte Ue ha stabilito che il segreto professionale dei Giornalisti non decade in seguito al comportamento delle fonti. Pertanto la Corte Ue ha condannato la Norvegia in base all'articolo 10 della Convenzione Europea per i Diritti Umani sulla libertà di espressione. Il Tribunale di Oslo e la Corte di Appello norvegese ritennero che la giornalista aveva il dovere di testimoniare. Opponendo un rifiuto, la giornalista Becker fu condannata a pagare una multa di 3.700 euro. Oggi la sentenza della Corte Ue, secondo la quale la Norvegia dovrà rimborsare la giornalista. Il sindacato europeo dei Giornalisti (Ej) e quello norvegese (Nj) esprimono soddisfazione per la "chiara decisione" della Corte Ue. "Questa sentenza - dice il Segretario generale di Ej Ricardo Gutierrez - rafforza la protezione delle fonti dei Giornalisti e' una condizione essenziale per la libertà di stampa".

Ansa

Giornalisti: Odg e Asu, preoccupati per episodio in questura "Questore ha invitato giornalista ad allontanarsi"

PERUGIA, 5 OTT - "L'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria e l'Associazione stampa umbra valutano con estrema preoccupazione quanto accaduto nella mattinata di oggi, nell'ambito di una

vicenda che ha riguardato da un lato il questore di Perugia, dottor Francesco Messina, e dall'altro un giornalista invitato a una conferenza stampa all'interno dei locali della Questura": lo sottolineano i presidenti dei due organismi Roberto Conticelli e Marta Cicci. Che hanno diffuso una nota congiunta. "Al momento di avviare l'incontro lo stesso questore, per motivi non meglio chiariti e che comunque non modificano i contorni della vicenda - sostengono Ordine e Asu -, ha invitato il giornalista ad allontanarsi, palesando quindi, con parole e con gesti, la propria intenzione di non averlo tra i cronisti presenti nella sala utilizzata per la conferenza-stampa. Pure a fronte del successivo annullamento della conferenza e dell'emanazione di un comunicato che ha comunque informato i cronisti nel merito di un'operazione di polizia, stupisce l'evidente violazione da parte di un funzionario dello Stato, tenuto per ruolo e osservanza professionale al rispetto della legge, di una norma costituzionale di assoluto rilievo, quell'articolo 21 che ai primi due commi recita: 'Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure". Conticelli e Cicci, auspicano che "la vicenda trovi immediata soluzione con un gesto da parte del questore che sia di rispettoso chiarimento nei confronti del collega coinvolto e in direzione del più ampio e inalienabile diritto di cronaca in capo ai cronisti e all'opinione pubblica".

Queste ed altre notizie sul sito di Ossigeno www.ossigenoinformazione.it



OSSIGENO PER L'INFORMAZIONE, Osservatorio sui cronisti minacciati e le notizie oscurate in Italia, è un'associazione ONLUS fondata nel 2007, dal 2014 è consulente della Commissione Parlamentare Antimafia e dell'OSCE. Ha pubblicato i nomi di migliaia di giornalisti italiani colpiti da intimidazioni. Si batte affinché ognuno di loro abbia un'adeguata protezione; promuove il diritto dei cittadini di essere informati; esplora il problema della legalità nel campo dell'informazione giornalistica.



Ossigeno per l'Informazione

Piazza della Torretta 36 1° piano – 00187 Roma

Tel. 0668402705 | posta elettronica segreteria@ossigenoinformazione.it